

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
denominato "Montenigo"
Scheda Norma 443

RELAZIONE DI NON NECESSITA'
DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
DGRV 2209 DEL 09.12.2014

TAVOLA: **15**
RELAZ. NON NECESSITA'
VALUTAZIONE DI
INCIDENZA

IL DOTT. FORESTALE:

I PROPONENTI:

MONTENIGO SRL

SCALA:

DATA: 10.04.2015

REV.:

Sig. GOTTARDI GIANCARLO

FILE:

S:\COMUNI\VERONA\GOTTARDI\
PUA RESIDENZIALE\TAVOLE 2014

COMUNE DI VERONA

**RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE DI
INCIDENZA PER IL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO IN LOC.
MONTENIGO IN COMUNE DI VERONA**

scheda norma n. 443

DITTA: Giancarlo Gottardi – Montenigo s.r.l.

DGRV 2209 DEL 09.12.2014

IL TECNICO INCARICATO

Dott. For. Francesco Vesentini



San Martino Buon Albergo, 13.04.2015

Indice generale

PREMESSA.....	1
INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	1
LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	2
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE.....	3
2.1 OBIETTIVI E DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
UTILIZZO DELLE RISORSE E DISTURBI AMBIENTALI.....	5
IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI.....	5
Analisi fattore H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari.....	9
Analisi fattore H07 altre forme di inquinamento (emissione di polveri e trattamenti agricoli).....	10
DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI.....	10
Per quanto sopra, i lavori previsti non hanno possibili incidenze su habitat, habitat di specie e specie tutelate dalla normativa natura 2000.....	12
IDENTIFICAZIONE DI PIANI E INTERVENTI CHE POSSONO AGIRE CONGIUNTAMENTE.....	12
INDICAZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA NORMATIVA E DA PIANIFICAZIONE.....	12
CONCLUSIONI.....	12
 BIBLIOGRAFIA	
 DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE	

PREMESSA

Il sottoscritto dott. for. Francesco Vesentini è stato incaricato dalle Ditte proponenti di redigere la presente relazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale relativa al PUA in loc. Montenigo in comune di Verona, ai sensi del par. 2.2 della DGRV 2209/14.

Al tal fine si procederà con un breve inquadramento normativo in materia, una descrizione degli interventi previsti e del territorio circostante, la verifica della non presenza di habitat, habitat di specie e specie tutelati dalla normativa natura 2000.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Valutazione di Incidenza Ambientale, introdotta come procedura di verifica in campo ambientale, si attua con lo scopo di valutare qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere sullo stesso incidenze significative, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), sono inseriti nel network denominato “**Rete Natura 2000**”, istituito ai sensi della Direttiva "Habitat" e della Direttiva "Uccelli".

L'articolo 3 della direttiva Habitat prevede che la rete: “... *formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.*

La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 2009/147/CE, già 79/409/CEE.”

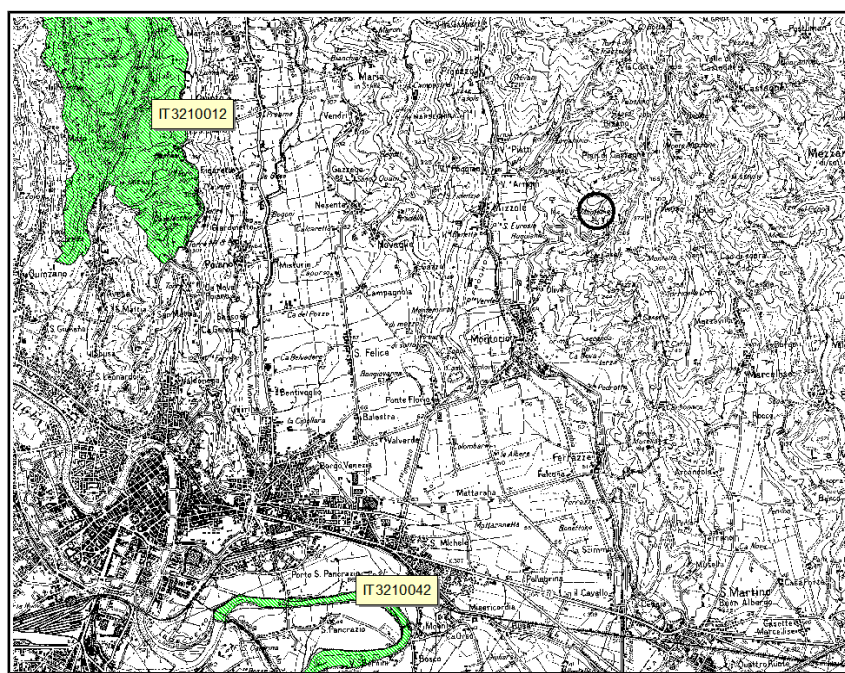
La Regione Veneto ha normato l'argomento in oggetto con varie delibere nel corso degli anni, oggi del tutto sostituite dalla **D.G.R.V. 2299/14** Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative. In particolare al par. 2.2 si esplicita che la valutazione di incidenza non è necessaria per piani, progetti o interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area interessata dall'intervento è situata nel territorio comunale di Verona, a sud-ovest dell'abitato di Pian di Castagnè, ed è ubicata sul versante occidentale della dorsale lessinica che separa la val Squaranto dalla Valle di Mezzane. Il complesso si sviluppa a nord di Montorio lungo la strada comunale denominata via delle Rive che da Montorio sale fino a Pian di Castagnè in comune di Lavagno. Si riporta di seguito cartografia su base IGM e foto aeree Google Maps 2015 con esatta indicazione dell'area interessata dal progetto urbanistico (in rosso).

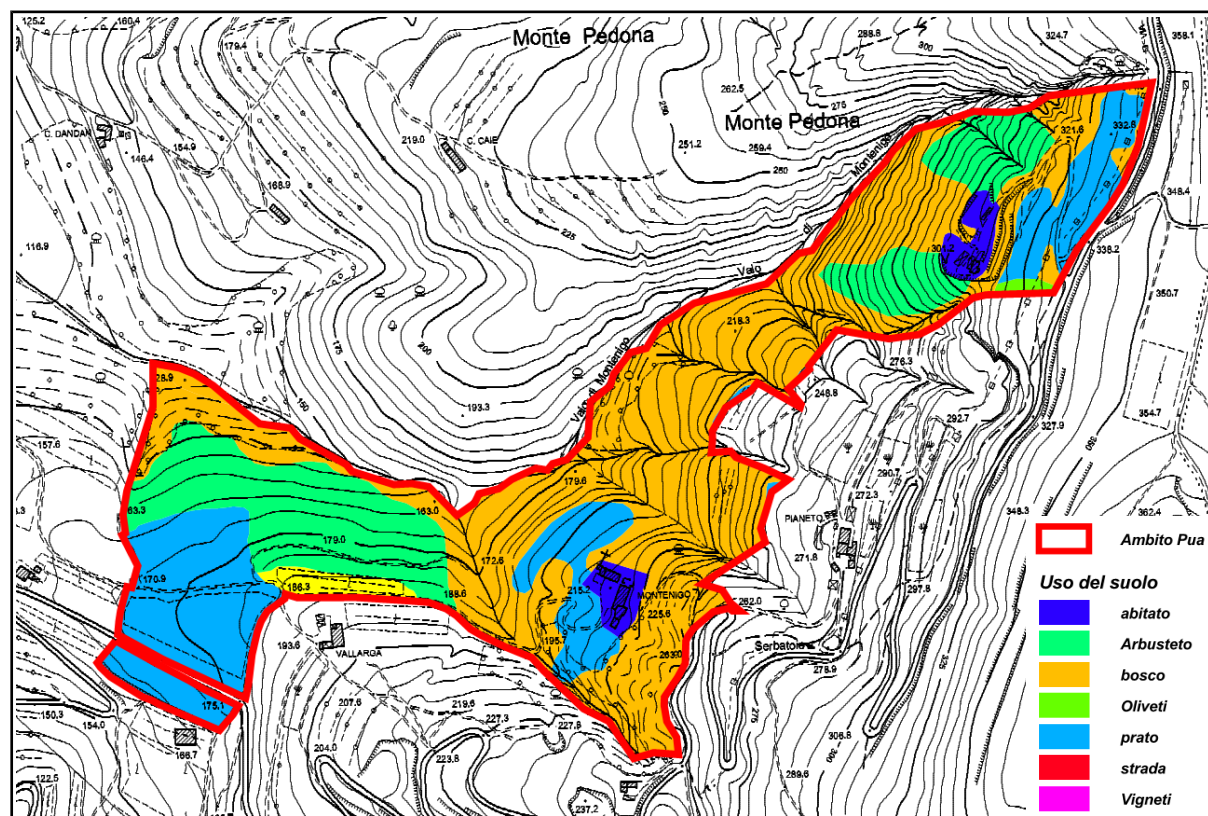


Il sito di progetto ricade all'esterno di siti SIC. In un intorno di 5 km non sono presenti aree tutelate dalla normativa Natura 2000: i siti più prossimi, come riportato nella seguente cartografia su base IGM, sono: IT 3210012 Val Galina e Progno Borago a 5.4 km in direzione est; IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine situato a 5.9 km in direzione sud-ovest.



DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

La superficie interessata dal progetto riguarda un appezzamento ad oggi composto per il 73% da una superficie boscata (di cui il 19 % censito come arbusteto), per il 21,5% da una superficie prativa di servizio alle abitazioni, per il 3 % da colture di vigneto e oliveto e per il rimanente da edifici e viabilità. Si riporta cartografia dell'uso del suolo dell'ambito del PUA su base CTR.



In particolare la Carta Forestale attribuisce i terreni boscati alla tipologia dell'ostrio-querceto a scotano, formata in prevalenza da carpino nero e roverella. Si tratta di formazioni con forma di governo a ceduo matricinato sovente in stato di abbandono e degrado. L'ostrio-querceto a scotano rappresenta la tipologia forestale più diffusa nella Regione Veneto con una copertura percentuale pari al 21 % (riferita alla superficie forestale regionale). A questa tipologia viene attribuito un pregio floristico vegetazionale medio e un pregio faunistico basso (*"biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto – Regione del Veneto"*). Le specie potenzialmente presenti ad habitat protetto sono l'assiolo, l'upupa e il torcicollo; altre specie interessanti potenzialmente presenti sono il succiacapre, lo zigolo nero, l'averla piccola, il canapino e l'occhiocotto.

I terreni censiti ad arbusteto sono terreni ex- coltivi in stato di abbandono colturale, parzialmente colonizzati da vegetazione pioniera.

2.1 OBIETTIVI E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Gli obiettivi dell'intervento proposto sono i seguenti:

- ridare vitalità all'azienda agricola;
- recuperare e salvaguardare un'area naturale e agricola da tempo abbandonata e degradata, favorendo in tal modo la riqualificazione territoriale (in sintonia con quanto propongono i progetti europei di ritorno e recupero delle aree agricole collinari e montane abbandonate – rif. Progetto RURBANCE);
- valorizzare una corte rurale di pregio abbandonata e degradata (durante l'iter di approvazione del Piano degli Interventi, della stipula dell'Accordo Definitivo, alcune porzioni di immobili sono state oggetto di incendio doloso da parte di esterni che entrano nel complesso attualmente in abbandono);
- recupero di un contesto sottoposto a degrado ambientale al fine di procedere con una valorizzazione paesaggistica a scopo agrario, attraverso la realizzazione di un piccolo uliveto al posto dell'area abbandonata.

Di seguito si provvede ad illustrare la tipologia degli interventi da proporre sui diversi ambiti che costituiscono l'intero complesso rurale:

- opere compensative di urbanizzazione con realizzazione di area di sosta per auto, belvedere e area sosta ciclisti (cessione area di 3.085 mq al Comune) –ambito 1–;
- definizione e completamento percorso naturalistico con fini anche didattici (vincolo aree) – ambito 1 –, già ottenuto nulla osta dalla sezione forestale in data 6 febbraio 2015 con prot. 52469: lunghezza 600 m, larghezza massima 3 m;
- realizzazione di 4 abitazioni –ambito 2– come da SUL derivante dalle demolizioni delle superfetazioni pari a 500 mq concessi da scheda norma;
- si richiede zone di ripristino boschivo e recupero agrario, con piantumazione o ripristino di uliveti e vigneti –ambiti 4, 5, 6, 7,8– (Tav. 10.2);
- modesto allargamento stradale di via delle Rive con cessione della porzione al Comune (162 mq) in ambito 1. Ciò consentirà di migliorare gli accessi sia alle proprietà private prospicienti, che all'area pubblica;
- modifica, attraverso riscrittura nelle NTO, della fascia di rispetto presente lungo la strada vicinale denominata Rugolana, promiscua e in continuità a nord dell'area sulla quale trasporre i 500,00 mq derivanti dalle demolizioni dei volumi incongrui distribuiti sugli ambiti 3 ed 7, in quanto trattasi di una capezzagna avente la sola funzione del passaggio dei mezzi agricoli e dei pedoni. Si proporrà pertanto la riduzione della fascia da metri 20 a 10 m;
- riqualificazione e recupero della corte di Villa Montenigo facente parte dell'ambito 3, attraverso la trasposizione di superfici derivanti dalla demolizione di varie superfetazioni secondo il prospetto analitico di cui alla Tavola 1.3, oltre alla richiesta di ridisegno del perimetro della corte per consentire la trasposizione della superficie del rudere, da ricostruire in zona più congrua e

funzionale al ridisegno dell'impianto tipologico della corte stessa (è già stata ottenuta l'autorizzazione paesaggistica n. 06.03/008489/2013 per il recupero delle parti relative al fienile e alla barchessa);

Per qualsiasi approfondimento tecnico-urbanistico si rimanda agli elaborati progettuali.

UTILIZZO DELLE RISORSE E DISTURBI AMBIENTALI

Durante le fasi di intervento gli effetti ambientali sono dovuti ad alcune tipologie di azione:

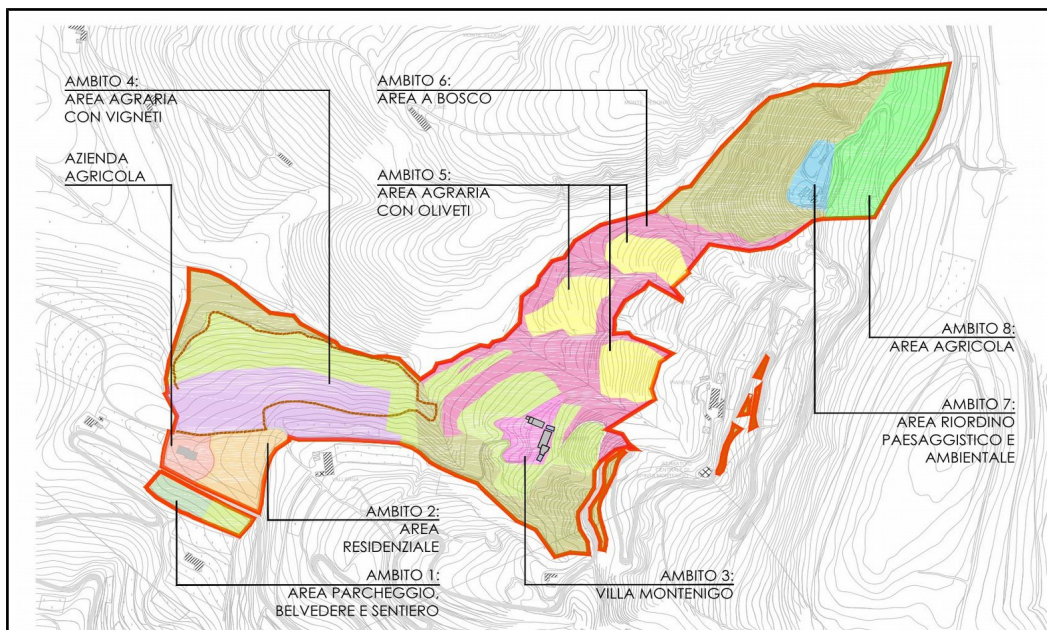
- **emissione di polveri ed emissioni gassose**; si verificano esclusivamente nella fase di cantiere e non in fase di esercizio. Le emissioni sono legate in particolare all'attività dei mezzi meccanici e dei macchinari necessari alle lavorazioni e sono limitate strettamente alla realizzazione del lavoro;
- **rumore**; i disturbi ambientali sono rappresentati essenzialmente dai rumori e dalle vibrazioni generati dall'attività dei mezzi meccanici e dai macchinari operativi in fase di esecuzione lavori;
- Per quanto riguarda il **suolo** ed il **sottosuolo** non si prevede sottrazione di materiale naturale presente in loco né dispersione di sostanze nel suolo, fatta salva la necessità di utilizzare attrezzature conformi alle normative vigenti;
- Il consumo di risorsa idrica non è considerato significativo.
- L'intervento non prevede apertura di nuova viabilità e non sono necessari fabbisogni nel campo dei trasporti. Le operazioni avverranno utilizzando la viabilità esistente.

IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

Dall'analisi del progetto emerge che i disturbi prodotti dalle lavorazioni possono essere ricondotti alla produzione di rumore e vibrazioni ed all'emissione di polveri prevalentemente in fase di cantiere, dovuti all'utilizzo di macchinari per i lavori edili, per il taglio della vegetazione e per le successive attività di manutenzione. In fase di esercizio i disturbi sono considerati di bassa entità, ascrivibili ad attività legate alla presenza di edifici residenziali e alla normale pratica agricola, inseriti in un contesto agro silvo pastorale collinare.

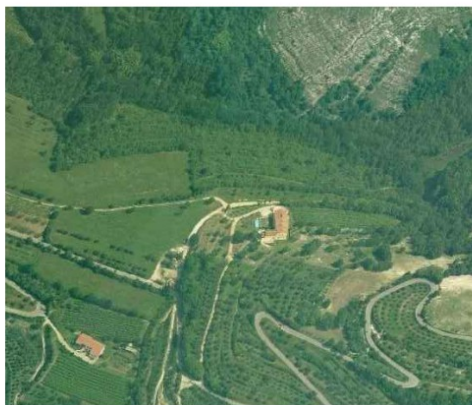
La D.G.R.V. n. 2299/14, allegato B, elenca le attività e i fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/ Cee e 2009/147/Ce. Essa prevede che la lista dei fattori venga esaminata nella sua interezza riportando nello screening i fattori riscontrati. Allo scopo di uniformare e standardizzare ad ogni attività e fattore è stato assegnato un codice specifico.

Si riportano pertanto gli interventi previsti dal progetto con assegnato il relativo codice attività:



quadro di insieme degli interventi

AMBITO 1 _ AREA PARCHEGGIO, BELVEDERE E SENTIERO NATURALISTICO

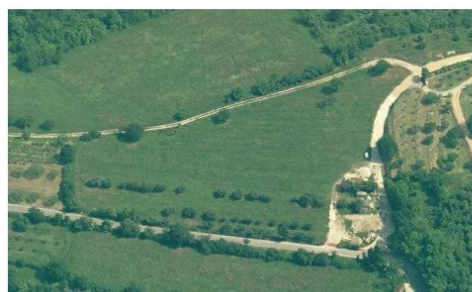


Realizzazione di un'area a parcheggio e di spazi per la sosta dei ciclisti, con relativi servizi e belvedere da cedere unitamente all'area al Comune di Verona (v. tavv. 4.2 - 8 - 9.1 - 9.2 - 9.3 - 9.4).

Vincolo di un'area da destinare a percorso naturalistico ad uso pubblico con fini didattici (v. tavv. 4.3 - 8 - 9.5): nulla osta forestale prot. 52469 del 06.02.2015.

Il codice attività è D.01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili e D01.03 Parcheggi e aree di sosta

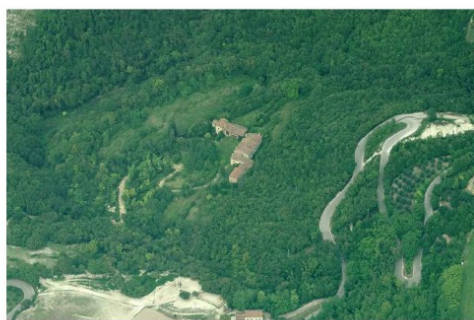
AMBITO 2 _ AREA RESIDENZIALE



Monolotto su cui realizzare 4 unità abitative la cui superficie deriva dai volumi oggetto di demolizione e trasposizione, come definito nella tav. 1.3 (v. anche tav. 7.1)

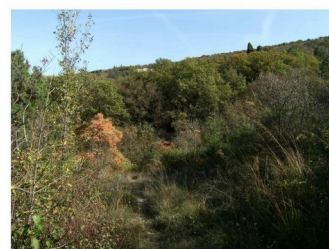
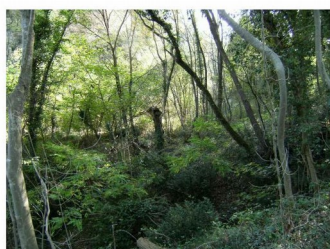
Il codice attività è E01.02 Abitazioni disperse

AMBITO 3 _ VILLA MONTENIGO



Ambito della corte Villa Montenigo 1002 da recuperare e riqualificare a seguito della trasposizione dei volumi esistenti (v. tav. 1.3).

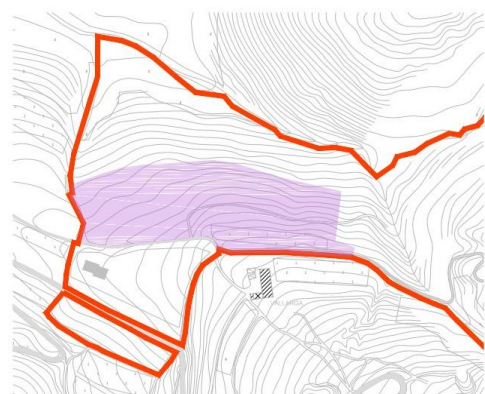
Il codice attività è E06.02 Ricostruzione ristrutturazione e restauro di edifici



Permanenza di aree c carattere boschivo e c prato, al fine di mantenere fasce che presentino le caratteristiche naturali originali dell'ambito, anche in virtù della loro morfologia che ne rende talvolta difficile l'accessibilità.

Nessuna attività prevista

AMBITO 4 _ AREA AGRARIA CON VIGNETI



Area già utilizzata in passato per la coltivazione di vigneti e prato, da sottoporre a risistemazione agraria a seguito di un intervento di riduzione boscata. Successivamente si procederà con la piantumazione di nuovi vigneti. Per gli interventi sono già state rilasciate un'autorizzazione forestale con n. prot. 116406 del 18.03.2015 e un'autorizzazione paesaggistica con n. 06.03/00760/2014.

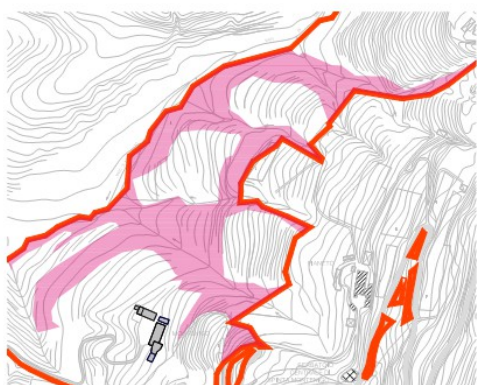
AMBITO 5 _ AREA AGRARIA CON OLIVETI



Aree di coltivazione a oliveti esistenti da recuperare e ripristinare, come da autorizzazione forestale n. 193877 del 06.05.2014.

Il codice attività è A06.02 Colture intensive perenni B02.02 Disboscamento

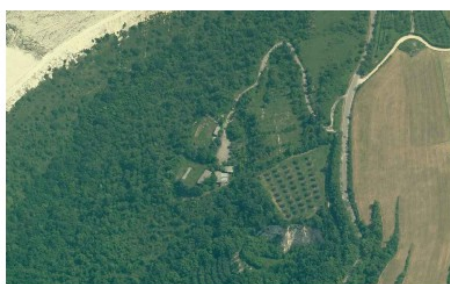
AMBITO 6 _ AREA A BOSCO



Aree boschive di pregio da sottoporre ad interventi di pulizia e ripristino, anche attraverso il supporto del servizio forestale, per il mantenimento delle caratteristiche naturali del contesto.

Il codice attività è B02.05 Selvicoltura naturalistica

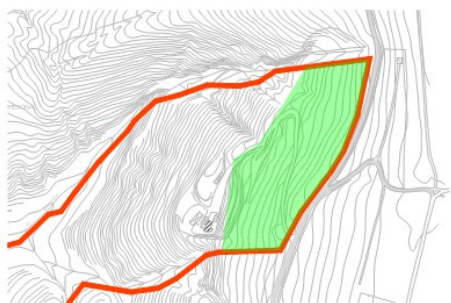
AMBITO 7 _ AREA RIORDINO AMBIENTALE



Area degradata sottoposta a recupero agrario con l'impianto di un oliveto a seguito della eliminazione delle superfetazioni da ricollocare sull'ambito 2, come previsto dalla scheda norma 443 e autorizzato con pratica paesaggistica n. 06.03/008774/2013, SCIA n. 06.03/003937/2014 e nulla osta forestale n. 167086/2014 (vedi tav. 1.31).

Il codice attività è B02.05 A06.02 Colture intensive perenni

AMBITO 8 _ AREA AGRICOLA



Area da sottoporre ad intervento di recupero e ripristino con l'impianto di un nuovo oliveto o vigneto.

Il codice attività è A06.02 Colture intensive perenni

I fattori elencati assimilabili alle pressioni sopra individuate sono:

cod.: H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

cod.: H07 altre forme di inquinamento (emissione di polveri e trattamenti agricoli)

La Dgrv 2299/14 all.B, prevede che venga indicato e riportato il perimetro dove l'attività è prevista. In questo caso, trattandosi di un intervento limitato nello spazio, il perimetro da individuare coincide con i limiti del cantiere, come da immagine riportata a pag. 1.

Dal punto di vista temporale il perimetro sarà interessato dai lavori edili per circa 6 mesi, per i lavori agrari per circa 30 giorni e per i lavori di ripristino ambientale per ulteriori 30 giorni (da ripetersi per varie annualità).

Analisi fattore H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

Il cantiere non presenta particolari problematiche realizzative che richiedano l'utilizzo di macchinari specifici. L'attività può essere ricondotta ad un cantiere edile medio che preveda l'utilizzo di escavatori, mezzi di movimentazione, autobetoniere ecc.

Di seguito si riporta una tabella con i livelli sonori di letteratura emessi dai principali macchinari e mezzi d'opera di un cantiere di costruzione edile e delle opere di urbanizzazione. I dati riportati sono stati desunti e mediati dalle schede di livello e potenza sonora forniti da CPT Torino (Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro di Torino e Provincia).

Macchinari e mezzi d'opera	Livelli sonori min – max e tipici a 15 m	
Autocarri	83 - 93	88 dB(A)
Betoniere	75 - 88	85 dB(A)
Caricatori, dumper	72 - 84	84 dB(A)
Compressori	75 - 87	81 dB(A)
Escavatori	72 - 93	85 dB(A)
Generatori	72 - 88	81 dB(A)
Gru semoventi	76 - 87	83 dB(A)
Imbullonatici	84 - 88	85 dB(A)
Macchine trivellatrici	96 - 107	96 dB(A)
Martelli pneumatici	84 - 88	85 dB(A)
Pompe	68 - 72	71 dB(A)
Rullo compressore	73 - 74	74 dB(A)
Ruspe, livellatrici	80 – 93	85 dB(A)
Trattori	76 – 96	85 dB(A)

Tali valori, tenuto conto del livello acustico di base in parte desunto dalla zonizzazione acustica comunale, verranno presi come riferimento per la realizzazione del buffer di valutazione nell'intorno degli interventi di edificazione presentati.

Prendendo come riferimento il valore di massima rumorosità emesso da un cantiere standard (95 db) si è stabilito di creare un buffer circolare avente come raggio la distanza pari alla soglia in cui la rumorosità emessa dalla sorgente (area di cantiere) decade fino ad un valore di 50 dB.

Per l'avifauna la soglia della tollerabilità del rumore è stimata infatti in 35-50 dB (Reijnen & Thissen 1986).

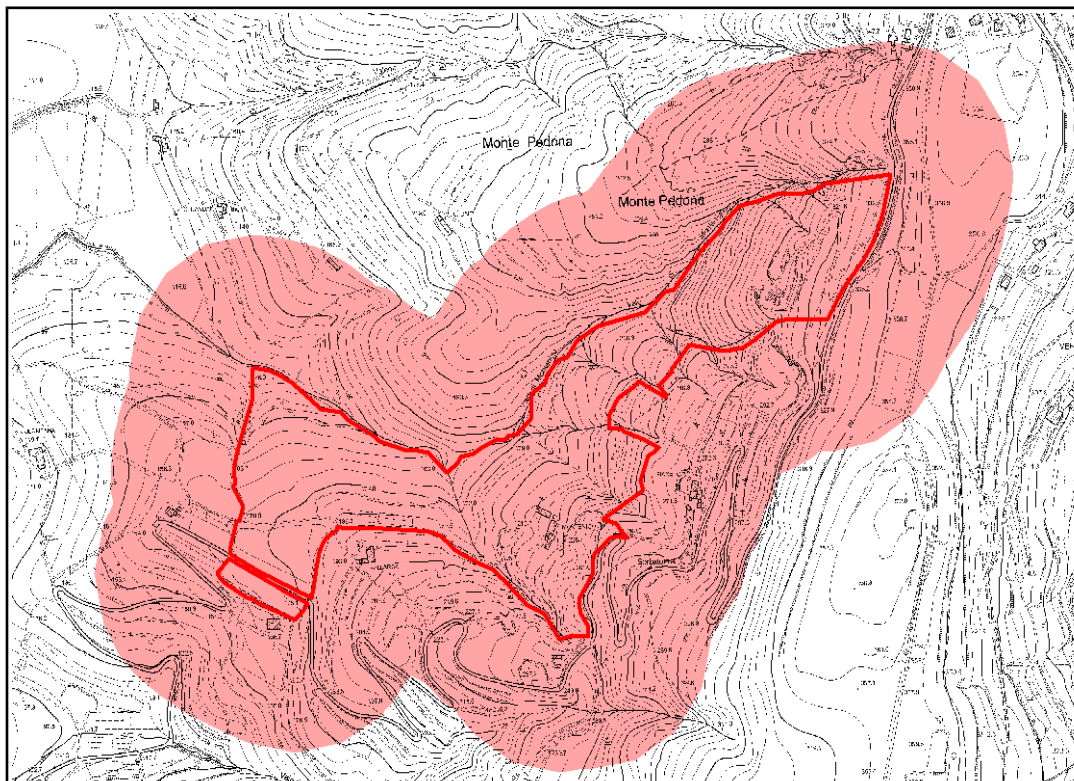
In base alla formula $L_r = L_s - 20 \log_{10} d - 8$ con

L_r [dBA] livello di rumore presente al ricettore;

L_s [dBA] livello di rumore generato dalla sorgente;

d [m] distanza sorgente – ricettore.

Si ottiene che il livello di 40 (ritenuto precauzionale in relazione al disturbo sull'avifauna) viene raggiunto ad una distanza di 200 m. Il disturbo sonoro prodotto è quindi rappresentabile cartograficamente come segue su CTR:



Analisi fattore H07 altre forme di inquinamento (emissione di polveri e trattamenti agricoli)

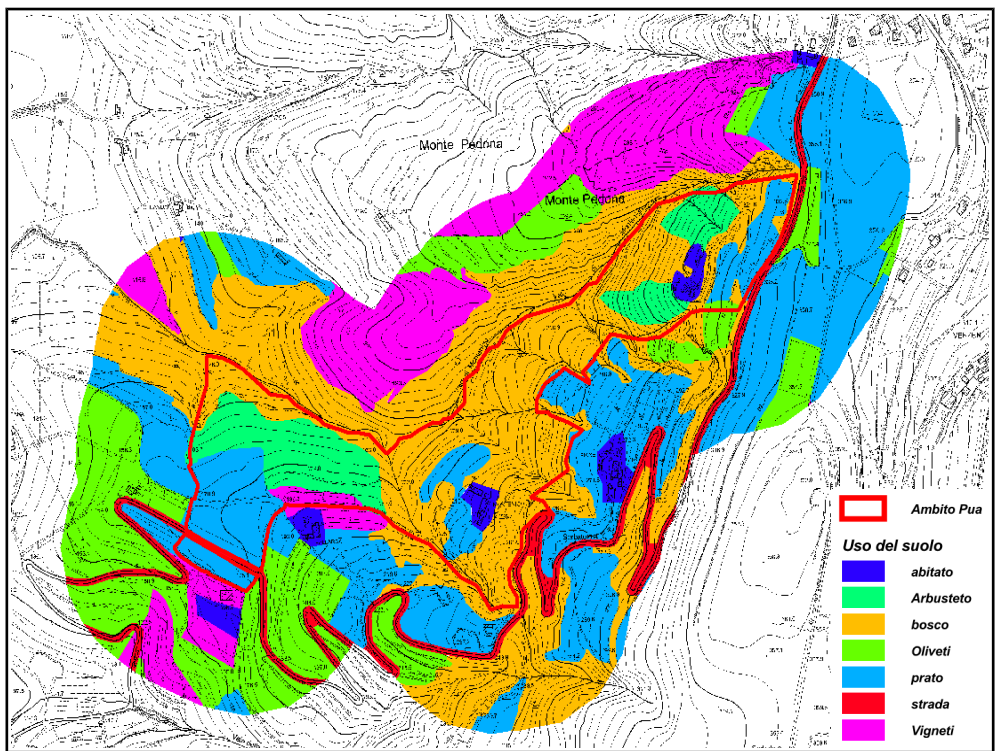
Durante le lavorazioni è frequente la produzione di polveri, in particolare a seguito di movimenti terra. Data tuttavia la limitata estensione spaziale del cantiere, la sua breve durata temporale e la tipologia dell'intervento si ritiene che l'adozione dei normali accorgimenti contro la produzione di polveri sia sufficiente a rendere nulla l'entità di questo fattore di pressione.

Per quanto riguarda i trattamenti antiparassitari e di concimazione/fertilizzazione per le colture quali vigneti e oliveti si ritiene che, fatti salvi i criteri della buona pratica culturale, non siano ravvisabili incidenze sull'ambiente circostante.

DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

L'analisi verrà quindi riferita ad un'estensione spaziale di 150 m e temporale pari a 6 mesi.

Al fine di valutare i potenziali effetti delle lavorazioni su potenziali habitat di specie, l'estensione sopra indicata verrà relazionata (in mancanza di cartografia degli habitat essendo fuori SIC) alla cartografia relativa alla copertura del suolo (corine land cover).

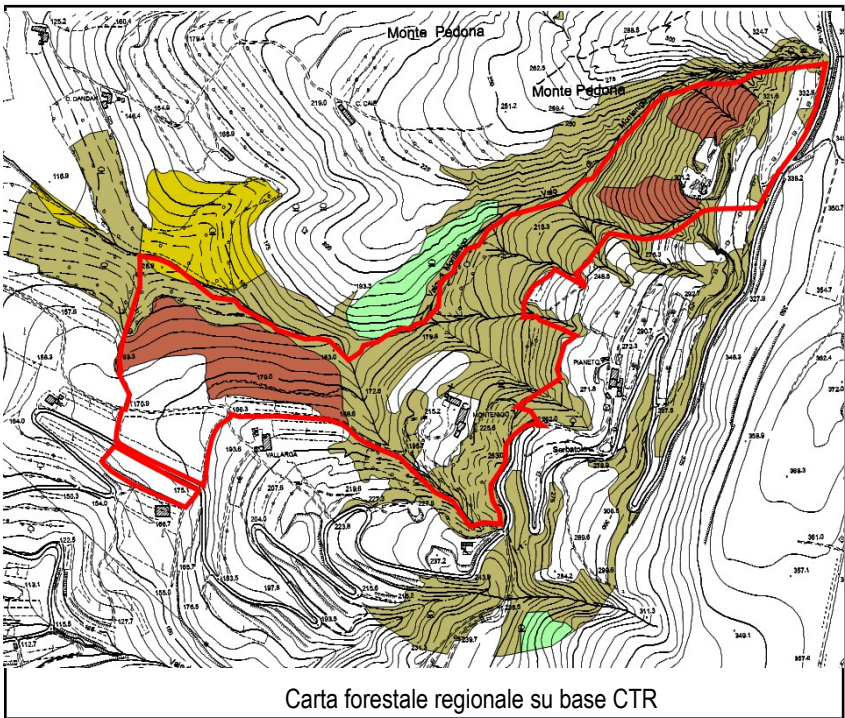


I suoli sono principalmente occupati da colture agricole (56,7 %), da aree boscate (32,3%) e arbusteti (4,5%) e per il rimanente da rete stradale ed edifici civili.

tipologia	ha	%
abitato	1,9	1,9%
Arbusteto	4,5	4,5%
bosco	32,5	32,3%
Oliveti	15,2	15,2%
prato	27,6	27,4%
strada	4,6	4,6%
Vigneto	14,2	14,1%

Nell'area interessata si riscontra un medio grado di naturalità in quanto la copertura vegetale della componente arborea è costituita in prevalenza da ostrio-querceto a scotano pur essendo presenti altri popolamenti che la carta forestale cita come robinieti (composti da Robinia pseudoacacia) e formazioni antropogene di conifere (costituite in prevalenza da pino nero).

La composizione della componente vegetale arborea è pertanto rappresentativa di una forte antropizzazione avvenuta in tempi passati, ancora in corso di naturalizzazione.



Tali formazioni hanno una scarsa appetibilità, per l'avifauna in generale, in termini di nidificazione, mentre hanno una loro valenza per quanto riguarda le necessità trofiche e di rifugio. Le specie tutelate dalla normativa 2000 hanno, tuttavia, esigenze nidificatorie superiori a quanto può offrire l'ambito interessato dal progetto, in termini di qualità ambientale e di disturbi esistenti.

Le formazioni forestali presenti sono molto comuni e, di conseguenza, le specie animali potranno, in occasione dei disturbi prodotti durante il cantiere, agevolmente spostarsi temporaneamente su popolamenti simili.

Si evidenzia comunque che il progetto analizzato non prevede la sottrazione di habitat forestali consolidati ma anzi vanno nella direzione di migliorare le condizioni ambientali complessive, diversificando l'assetto colturale dei terreni, ampliando di conseguenza le zone ecotonali, nelle quali la ricchezza di biodiversità è maggiore.

Per quanto sopra, i lavori previsti non hanno possibili incidenze su habitat, habitat di specie e specie tutelate dalla normativa natura 2000

IDENTIFICAZIONE DI PIANI E INTERVENTI CHE POSSONO AGIRE CONGIUNTAMENTE

Allo stato attuale e in base alle conoscenze e indagini svolte, non risultano piani, progetti o interventi che possano agire sinergicamente con i fattori individuati nel presente studio.

INDICAZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA NORMATIVA E DA PIANIFICAZIONE

L'analisi di quanto previsto dalla pianificazione comunale, provinciale e regionale non ha fatto emergere divieti o limiti alla realizzazione dell'intervento in progetto.

CONCLUSIONI

L'intervento può pertanto rientrare nelle fattispecie previste dal par. 2.2 della DGRV 2299/14 quale intervento per cui non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza ambientale, considerata la distanza dai siti SIC, l'assenza di corridoi ecologici importanti e, nell'area di influenza, di habitat, habitat di specie e specie tutelate dalla normativa Natura 2000

Verona, 13.04.2015

IL TECNICO

Dr. for. Francesco Vesentini



BIBLIOGRAFIA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE AA.VV. – Fauna italiana inclusa nella direttiva habitat
- MINISTERO DELL'AMBIENTE AA.VV. – Uccelli d'Italia – Volumi 1, 2, 3
- D' ANTONI S., DUPRÈ E., LA POSTA S., VERUCCI P., 2003 - Guida alla fauna di interesse comunitario. Direttiva habitat 92/43/CEE. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la protezione della natura.
- BOITANI L., CORSI F., FALCUCCI A., MAIORANO L., MARZETTI I., MASI M., MONTEMAGGIORI A., OTTAVIANI D., REGGIANI G., RONDININI C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata.
- PROVINCIA DI BOLZANO: Natura 2000 - Habitat in Alto Adige
- PROVINCIA DI ROVIGO - Piano Faunistico Venatorio
- LASEN CESARE, 2006. Habitat Natura 2000 in Trentino. Provincia autonoma di Trento.
- FRACASSO G., MEZZAVILLA F. E SCARTON F., 2001 - Check-list degli Uccelli del Veneto (Ottobre 2000). In: Bon M. & Scarton F. (eds) - Atti III Convegno Faunisti Veneti - Boll. Mus. civ. nat. Venezia. 51 (suppl.): 131-144
- PIGNATTI S., 1994 - Flora d'Italia. Edizioni Agricole – Bologna 3 Vol. – 1:790 pp., 2: 732 pp., 3:780 pp.
- DE FRANCESCHI P. 1991. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale, II serie, n. 9
- TURIN P., SALVIATI S. – Carta Ittica – Provincia di Verona, Settore Faunistico Ambientale
- FRACASSO G. et al. (eds.), Check-list degli uccelli del Veneto. Atti III Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 51/2001

SITI INTERNET

www.regione.veneto.it

<http://portale.provincia.vr.it/tematici/caccia-e-pesca/protezione-fauna>

www.gisbau.uniroma1.it/REN

www.ittiofauna.org

<http://xoomer.virgilio.it/maudoc1/vrlist.htm>

www.oseaux.net

www.atlanteitaliano.it

www.bioprogramm.it

DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

Il sottoscritto Vesentini Francesco, incaricato dalla ditta proponente il Piano Urbanistico Attuativo in loc. Montenigo in comune di Verona di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio. Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Luogo e data

San Martino Buon Albergo, 13.04.2015

Firma per esteso per accettazione

